

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo

Vicedirettore

Vincenzo Ruggiero Perrino



SAGGI, ENIGMI, APOPHORETA

## **Senecio**

www.senecio.it  
direzione@senecio.it

*Napoli, 2026*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Plutone: il mito, il simbolismo, la scoperta*  
di Grazia Orsi

*Il mito*

Come risaputo, Plutone è figlio di Saturno e di Rea e fratello di Giove e Nettuno.

Appena nato venne inghiottito dal padre Saturno e successivamente fu rigurgitato attraverso l'aiuto di Giove (morte e rinascita). Questo passaggio tra la vita e la morte lo portò a reprimere gli impulsi di rivolta, scatenando dentro di sé un sordo rancore. Plutone rappresenta le pulsioni della sopravvivenza sotto gli istinti rettiliani.

Giove, padrone del cielo, lo aiutò assegnandogli il potere del sottosuolo e dell'oltretomba.

A Nettuno invece fu affidato il regno delle acque.

Ancora Giove indusse Plutone ad accettare come moglie Proserpina, della quale il dio si era follemente innamorato, vedendola nella campagna della Sicilia mentre coglieva dei fiori. Approfittò di un momento in cui si era allontanata dalle amiche per rapirla con l'inganno. Spinto da forti pulsioni sessuali la volle condurre negli Inferi per sposarla.

Per poterla avere con sé Plutone dovette stabilire un accordo con la madre di lei Demetra, perché entrambi potessero godere della presenza di Proserpina. Stabilirono quindi che per metà dell'anno potesse vivere con Demetra tra i vivi e l'altra metà con Plutone tra i morti. Quindi Proserpina passava continuamente dalla Terra agli Inferi, in un'alternanza vita-morte, luce e buio, conscio e inconscio.

Si dice che l'aspetto di Plutone fosse pauroso: barbuto, sedeva sul trono su uno sfondo nero, con in testa una corona e in mano uno scettro. Gli venivano offerti in sacrificio animali vivi di colore nero. Possedeva un elmo che all'occorrenza lo rendeva invisibile agli occhi dei mortali. Non era solo il guardiano dei morti, ma anche un giustiziere. Nel mito, vivendo nel sottosuolo, era anche il dio dei tesori nascosti, intesi sia come ricchezze terrene sia come poteri interiori.



PLUTONE

### *Il simbolismo*

Il simbolismo astrologico prende origine dal mito, dalle intuizioni metafisiche, dagli archetipi, cioè dai modelli ancestrali universali del pensiero. Gustav Jung diceva "...l'uomo moderno si avvale delle stesse immagini e degli stessi simboli profondi, i quali sembrano essere una specie di retaggio mentale, comune a tutta l'umanità, senza distinzione di cultura né di razza".

Nei secoli a tutto questo si è accompagnato un ulteriore approfondimento dei simboli e una continua ricerca attraverso lo studio e la verifica nel reale.

Oggi si ritiene che Plutone rappresenti:

- 1) il seme coperto dalla terra in attesa di germogliare (collegato al segno dello Scorpione e quindi all'autunno)
- 2) il signore del profondo, dell'inconscio, dello sconosciuto, dell'occulto, della morte
- 3) il potere e la capacità di rinascere
- 4) l'inconscio segreto che nasconde gli istinti primordiali della sessualità
- 5) il talento, la lucidità, l'intuizione, il calcolo, la trasformazione
- 6) il grande seduttore che conosce gli angoli reconditi della psiche
- 7) l'io che si occulta per non farsi identificare, ma osserva tutto

## 8) il potere, il principio creativo e distruttivo

### *La scoperta*

La scoperta astronomica di Plutone risale al 1930 e fu effettuata da C. Tombaugh all'Osservatorio Lowell: le prime due lettere di Plutone corrispondono alle iniziali di Percival Lowell, fondatore dell'osservatorio, che fin dal 1915 aveva previsto la sua esistenza per via teorica a causa delle irregolarità subite da Nettuno.

Successivamente furono effettuati i calcoli dei suoi parametri:

- la distanza media dal Sole pari a 39,44 UA (ogni UA è equivalente alla distanza Terra-Sole)
- il periodo di rotazione di circa 6 giorni e 9 ore terrestri
- il periodo di rivoluzione di circa 248 giorni terrestri
- la massa, 0,002 volte quella terrestre
- la densità di 2g/cm cubo
- la temperatura media superficiale di 50 K
- il diametro medio di 2.302km.

Quest'ultimo valore è risultato inferiore a quello della Luna e pari a meno della metà di quello di Mercurio. Per questo nel 1999 l'Unione Astronomica Internazionale declassò Plutone ad asteroide, però nell'agosto del 2006, in occasione del 26° Congresso avvenuto a Praga, solo il 5% degli astronomi di tutto il mondo giunse alla medesima conclusione, non condivisa dalla NASA.

Attualmente Plutone viene ancora considerato tra i più grandi oggetti compresi nella fascia di Kuiper, dopo Xena che possiede un diametro di 7740km, e in ogni caso le sue dimensioni risultano superiori a quelle registrate negli asteroidi interposti tra Marte e Giove, dove il più grande, Cerere, ha un diametro di 1.192km. I rari satelliti di alcuni asteroidi, inoltre, sono per lo più frammenti. Plutone invece possiede un satellite scoperto nel 1978, Caronte, nella tradizione il traghettatore delle anime dei morti attraverso il fiume Acheronte. Il suo diametro è circa la metà di quello di Plutone. Successivamente ne sono stati scoperti altri quattro più piccoli. Inoltre è quasi un secolo che la presenza di Plutone nel Sistema Solare offre interessanti e confermati riscontri in ambito astrologico. È interessante sottolineare, poi, come questo satellite sia perfettamente sincrono al movimento di Plutone, formando il complesso Plutone-Caronte, che è unico in tutto il sistema solare. Il periodo di rotazione di Caronte infatti è uguale a quello di Plutone ed è pari a 6.3867 giorni terrestri. È una singolarità che caratterizza il pianeta e che lo rende doppio anche nel suo significato simbolico e astrologico. Astrologicamente dal punto di vista anatomico questo sistema binario è correlato ai testicoli e agli spermatozoi, quindi alla potenza riproduttiva dell'uomo.



*Un'immagine di Plutone (a sinistra) e del suo satellite naturale Caronte (a destra). La distanza media fra loro è di 19.640km. Questa immagine è stata scattata dal telescopio Hubble nel 1994, per conto della NASA*

Il sistema Terra-Luna è solo analogo al precedente poiché il tempo di rotazione della Terra non coincide con quello di rotazione della Luna. Un altro dato assai rilevante è l'energia posseduta dal pianeta. Un'energia che, dopo una probabile collisione precedente, lo ha portato ad assumere l'attuale momento angolare. La sua traiettoria risulta molto eccentrica, entrando periodicamente nell'orbita di Nettuno e il suo asse di rotazione è notevolmente inclinato. Il suo momento angolare, definito dalla massa e dalla distanza del pianeta dal Sole, gli permette di raggiungere e mantenere un equilibrio attraverso una determinata velocità di rotazione attorno al proprio asse e di rivoluzione sulla sua orbita. Curioso è il momento dell'identificazione di Plutone, che fu evidenziato su lastre fotografiche il 21, il 23 e il 29 gennaio 1930 e l'annuncio fu dato poi in marzo. Allora il pianeta si trovava nel segno del Cancro. Venere, Marte, Saturno transitavano nell'opposto Capricorno mentre la Luna lo quadrava in Bilancia e Urano progrediva in Ariete. Tutti aspetti di grande contrasto.

Se, come Platone, dovessimo attribuire al pianeta una natura animata, dal punto di vista astrologico potremmo definirlo un tipo scontroso, che non desiderava essere identificato!

La scoperta di Plutone acquisisce un ulteriore significato nella correlazione tra la cronologia di alcuni eventi e il simbolismo che essi rappresentano. Forse non è un caso se nel decennio successivo alla scoperta di Plutone, cioè dal 1930 al 1940, furono effettuati alcuni rilevamenti molto significativi nella loro simbologia plutoniana. Ecco quali sono:

- 1) Nel 1936 furono compiute le prime datazioni radiometriche sui minerali estratti nel sottosuolo a circa 30km di profondità, risalenti all'Era Archeozoica col metodo Urano- Piombo. I nuclei di alcuni elementi come il radio e l'uranio si disintegrano spontaneamente e dal loro tempo di dimezzamento (tempo entro il quale si disintegra circa la metà degli atomi dell'elemento) è possibile risalire alla data della formazione iniziale (Plutone-trasformazione).

- 2) Durante il decennio furono isolate e studiate le molecole degli ormoni sessuali nell'uomo e nei mammiferi e furono effettuate le prime sintesi delle stesse. Parimenti furono identificati e isolati anche gli ormoni vegetali (Plutone-sesso-procreazione).
- 3) Attorno al 1939, in seguito ad un incalzante aumento della richiesta di petrolio, furono scoperti i grandi giacimenti delle isole Barren e dell'Arabia Saudita (Plutone-profondità della terra-oro nero).
- 4) Prima della morte di Sigmund Freud, avvenuta nel 1939, la psicanalisi venne riconosciuta come fenomeno storico-culturale autonomo e applicata come trattamento medico (Plutone-psiche e psicanalisi).

Abbiamo visto che la nostra civiltà ha scoperto Plutone nel 1930, ma i reperti astrologici di altre civiltà ci dimostrano che questo pianeta era conosciuto già da molto tempo prima, nonostante fosse invisibile ad occhio nudo. La civiltà sumerica iniziata prima del 3500 a.C. evidenziava già questa conoscenza. Le tavolette sumeriche di argilla, scoperte nell'800 e interpretate più tardi, ne hanno offerta documentazione con descrizioni particolareggiate e sigilli incontestabili, depositati ora in vari musei del mondo.



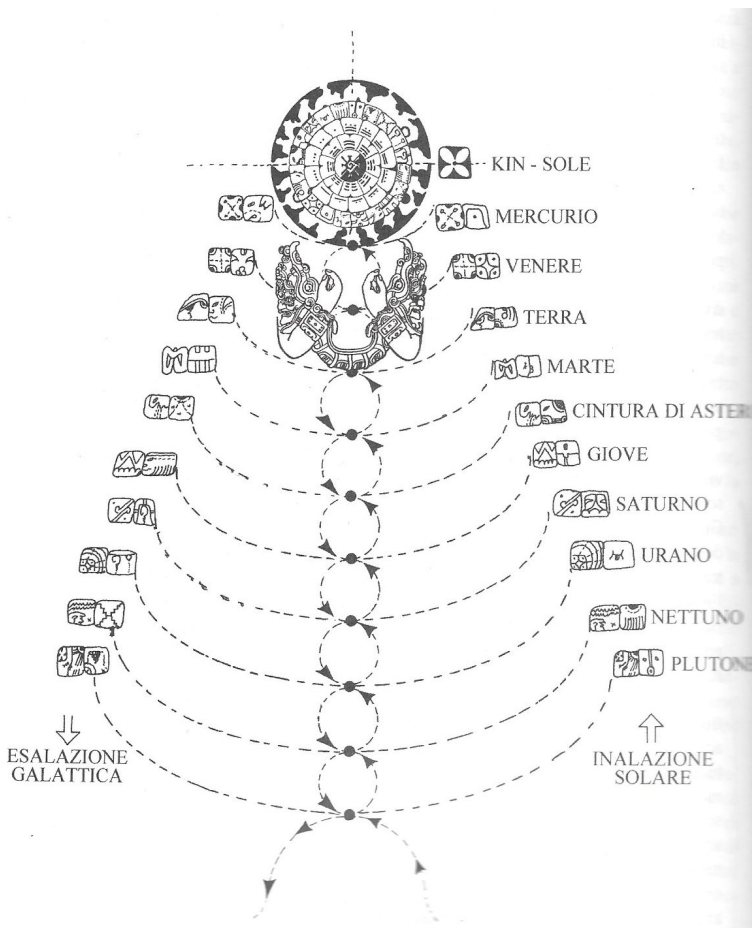
Sigillo accadico del III millennio a.C. ora conservato nel Vorderasiatische Abteilung del Museo di Stato di Berlino Est (catalogato VA/243)

È chiaramente la rappresentazione del Sistema Solare come la conoscevano i Sumeri, che comprendeva dodici corpi celesti, Sole, Mercurio Venere, Terra, Luna, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Plutone e Nibiru (Marduk).

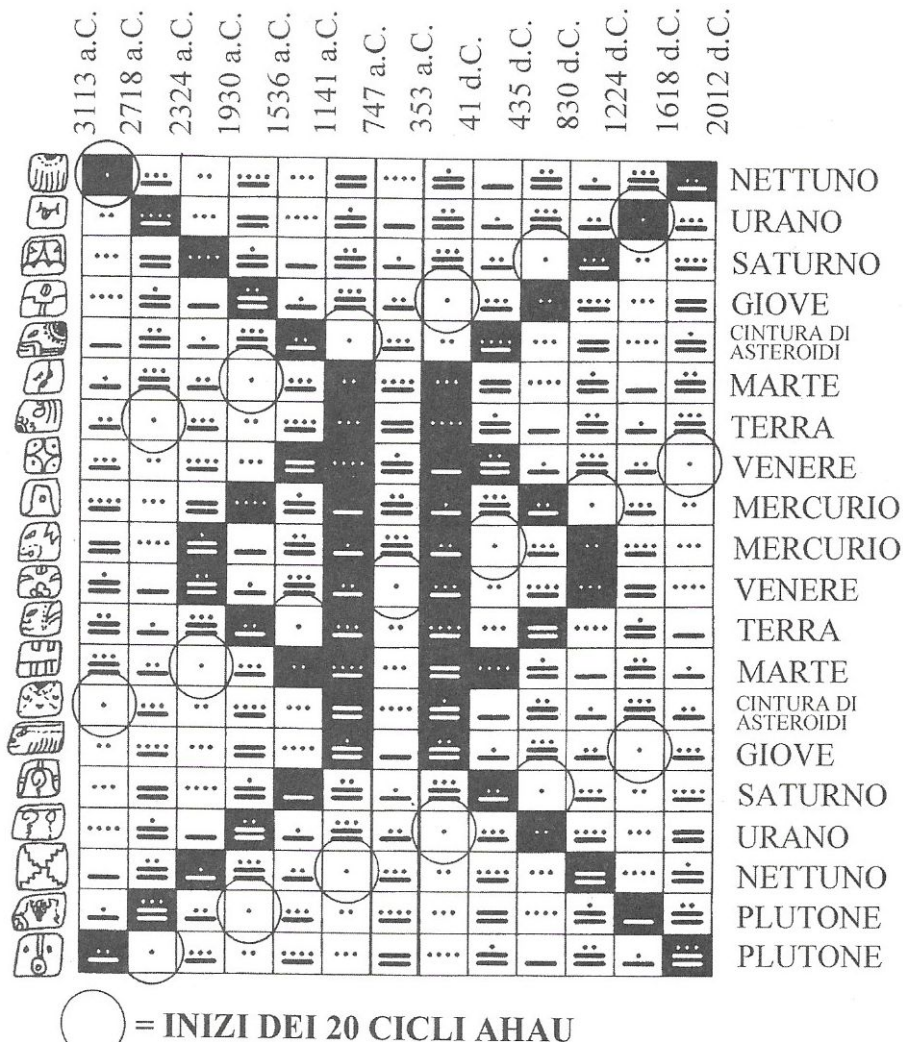
Zacharia Sitchin, studioso della civiltà sumerica, nel suo libro intitolato *Il dodicesimo pianeta* ha tradotto quanto è stato tramandato sull'origine dell'attuale Sistema Solare.

Nibiru è un pianeta del nostro Sistema Solare, che, compiendo una traiettoria ellittica molto schiacciata, raramente si avvicina al Sole e quando succede provoca collisioni e riassetto del Sistema stesso. In modo assai sintetico e riduttivo si può riassumere così. Plutone, originariamente satellite di Saturno, nell'ultimo passaggio lo ha spostato oltre Nettuno diventando un pianeta indipendente. Poi urtando il pianeta Tiamat (già esistente nel Sistema planetario) lo ha parzialmente disintegrato formando con una sua parte la fascia degli Asteroidi tra Marte e Giove, attualmente visibile e con quella rimanente l'attuale Terra.

Anche la civiltà Maya sapeva sia della presenza degli Asteroidi tra Marte e Giove, sia di quella dei pianeti transaturnini, invisibili ad occhio nudo.



Nei loro documenti appaiono infatti Urano, Nettuno e Plutone.



### Bibliografia essenziale

- Annali della Scienza e della Tecnica contemporanea, Mondatori  
 Margherita Hack, *L'universo*, Feltrinelli  
 Patrick Moore, *Il Guinness dell'Astronomia*, BUR  
 Osvaldo Baldacci, *Geografia generale*, UTET  
 AAVV, *Sistema solare*, UTET  
 Boll - Bezold - Gundel, *Storia dell'astrologia*, Laterza  
 Carmignani - Bongiovanni, *Astrologia archetipica*, Macro  
 Platone, *Timeo*, Tascabili Newton  
 Pierre Daco, *Che cos'è la psicologia?* Rizzoli  
 Zacharia Sitchin, *Il dodicesimo pianeta*, Edizioni Mediterranee  
 José Arguelles, *Il Fattore Maya*, Bear & Company